

FAO - Roma 16-18 Nov. 2009

I cinque punti:

- 1) sostenere la responsabilità dei governi nazionali e la necessità di investire in piani di sviluppo country-owned;
- 2) sostenere un maggiore coordinamento tra strategie nazionali, regionali e globali, promuovere una migliore distribuzione delle risorse, evitare una duplicazione degli sforzi;
- 3) approccio "two-track", e cioè rispondere all'emergenza alimentare immediata, ma preparare anche misure di sviluppo di medio-lungo termine per affrontare le cause di fondo di povertà e malnutrizione;
- 4) vigilare affinché il sistema multilaterale giochi un ruolo centrale grazie a miglioramenti continui dell'efficienza, della reattività, del coordinamento e dell'efficacia delle istituzioni multilaterali.
In questo quarto punto viene affrontata anche la questione della riforma della Fao, un organismo che molti Paesi vorrebbero meno elefantiaco e burocratico, più orientato verso il raggiungimento dello scopo finale di aiutare le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo;
- 5) garantire un impegno sostenuto e sostenibile da parte di tutti i partner ad investire nell'agricoltura e nella "food security" in maniera tempestiva e affidabile, con la messa a disposizione delle risorse necessarie nel quadro di piani e programmi biennali.